



Cinema. Manuale su come ricominciare a vivere quando la vita è quasi finita: “La mia vita senza me” di Isabel Coixet, prodotto da Pedro Almodovar.

“**Cose da fare prima di morire**”. Ann la compila seduta in un bar davanti ad un caffè americano e una fetta di cheese cake all'ananas che più dolce non si può. Ann ha 23 anni, due figlie e un marito che costruisce piscine con cui vive in una roulotte nel giardino della madre, il padre è in prigione. Ann ha due mesi di vita davanti, poi basta, perché, “guarda te, io che pensavo di essere incinta” e invece gli è stato **diagnosticato un cancro** che grazie alla sua giovane età si sta espandendo ad una velocità inaudita. Il medico, quando glielo dice, le sa solo offrire una caramella al ginger e qualche decina di giorni ancora da vivere con un antidolorifico per non stramazzone.

Prodotto da **Almodovar**, il film girato dalla spagnola **Isabel Coixet** parrebbe destinato ad essere una lacrimosa fetta di vita di un malato terminale con tutti gli elementi per piangere e disperarsi. Senza rimuovere il problema, invece, la protagonista affronta i 2 mesi di vita che i dottori hanno previsto per lei con un pragmatismo ed una lucidità unici, quanto unica è la delicatezza e la veridicità del film. Nessuna rivelazione sull'importanza della vita, della morte, dell'amore o di quanto altro, da scordare! Coixet racconta Ann e punto dopo punto la giovane donna realizza tutto ciò che aveva scritto nella lista quel giorno al café con una **testardaggine e una concentrazione esemplari**, sempre tenendo il cancro per sé, innamorandosi e amando ciò che la circonda con forza, paura e tristezza.

Non si tratta di un film triste, però, ma di un film intelligente e ben girato, al femminile e aggrappato alla realtà. E alla fine, come spiega Ann, “*Pregli affinché sia questa la tua vita senza di te. Pregli affinché le bambine amino questa donna che ha il tuo stesso nome e che anche tuo marito finisca per amarla. Pregli che possano avere momenti di felicità così intensa che tutti i loro problemi diventeranno insignificanti a confronto. Non sai chi o che cosa stai pregando, eppure preghi. Non rimpiangi neanche la vita che non avrai perché in quel momento sarai già morta e i morti non sentono niente, nemmeno il rimpianto*”.

Perché vederlo: *perché di fronte ad una fine, tutto cambia forma e anche due mesi possono dimostrare che ne è valsa la pena e ne varrà per chi rimane.*

REGIA – Isabel Coixet

ALTRI FILM DELLA REGISTA: Le cose che non ti ho mai detto (1996), La vita segreta delle parole (2005), Lezioni d'amore (2008)

SCENEGGIATURA: Isabel Coixet

Mercoledì, 16 Ottobre 2013 10:24 Di Marta Abbà

ATTORI: Sarah Polley, Amanda Plummer, Scott Speedman, Deborah Harry, Leonor Watling, Mark Ruffalo, Maria de Medeiros, Alfred Molina

PRODUZIONE: Esther García, Pedro Almodóvar, Gordon McLennan

MONTAGGIO: Irene Blecua

FOTOGRAFIA: Jean-Claude Larrieu

MUSICHE: Alfonso Villalonga

SCENOGRAFIA: Carol Lavalley e Shelley Bolton

DISTRIBUZIONE: Warner Bros

PAESE: Canada – Spagna 2004

DURATA: 106 min